

PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza della lingua italiana

Sessione di Maggio 2006

Livello C2

Ascoltare (30 minuti - 30 punti) e Leggere (45 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova

Le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati.

Compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello.

La prova **ascoltare e leggere** consiste di sei parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte. Le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle.

Il tempo a disposizione per le prove è indicato all'inizio di ciascuna parte.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza il testo definitivo.

È fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. In caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. I compiti scritti a matita o con correzioni con il bianchetto saranno annullati.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi della legge 675/96 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del Progetto Lingua unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo ad uso della Segreteria del Progetto Lingua

1 ^a parte ascoltare	2 ^a parte ascoltare	3 ^a parte ascoltare	Totale ASCOLTARE	1 ^a parte leggere	2 ^a parte leggere	3 ^a parte Leggere	Totale LEGGERE

ASCOLTARE (30 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Ascoltate l'intervista tratta dalla trasmissione "Il cammello" di Radio Due del 15.9.2005 (tratto dal sito www.rai.it/radio2), che parla di un nuovo sito Internet: www.cosacucino.it. Segnate con una crocetta solo le 10 affermazioni che corrispondono al contenuto del testo: ogni risposta in più vale un punto in meno.

1. Il sito è stato realizzato grazie agli sforzi di più persone.
2. L'autore è un cuoco di professione.
3. L'autore è abituato a cucinare piatti gustosi.
4. L'autore aveva raccolto prima molte ricette.
5. Al sito possono contribuire solo esperti, scelti dopo un'attenta selezione.
6. Le ricette vengono pubblicate dopo essere state testate dai collaboratori del sito.
7. I creatori del sito presentano solo le ricette più amate.
8. I visitatori preferiscono i piatti di carne.
9. La ricetta delle tagliatelle al ragù di pesce è molto complessa.
10. Altri siti Internet propongono ricette più difficili rispetto a [cosacucino.it](http://www.cosacucino.it).
11. In una sezione del sito, inserendo alcuni dati, si possono ottenere ricette per cucinare piatti contenenti gli ingredienti scelti.
12. Gli autori del sito hanno pensato a un modo per usare gli avanzi.

13. Secondo la conduttrice, la Nutella dovrebbe stare fuori dal frigo.
14. L'uomo spiega il procedimento per cucinare il pollo.
15. Per cucinare le tagliatelle al ragù di pesce servono merluzzo e pomodorini.
16. Secondo Fabio per cucinare le tagliatelle non andrebbe utilizzato pesto fatto in casa.
17. Le tagliatelle devono essere fatte saltare nel burro fuso.
18. Dopo la trasmissione sarà trasmesso un brano musicale.

Seconda parte (10 punti)

Ascoltate il discorso di fine anno fatto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (dal sito www.radio.rai.it/radio2). Completate le affermazioni seguenti scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 10 risposte. Ogni risposta in più vale un punto in meno.

1. Il Presidente parla alla gente:

- a) per la prima volta.
- b) dal suo ufficio.
- c) in un momento importante.

2. Ha potuto conoscere l'Italia perché:

- a) si è fatto dare informazioni dai suoi collaboratori.
- b) ha viaggiato e incontrato persone.
- c) ha studiato la storia d'Italia all'università.

3. Conoscendo l'Italia, ha capito:

- a) che ancora c'è ignoranza tra la gente.
- b) che gli italiani non sono ancora abbastanza attaccati alla patria.
- c) che gli italiani sono ricchi di qualità.

4. I bisognosi:

- a) sono curati ovunque.
- b) devono ricevere più attenzione.
- c) non sono considerati nelle grandi città.

5. Il Presidente ricorda che:

- a) gli italiani dovrebbero essere più generosi.
- b) una parte degli italiani sono stati colpiti da disgrazie naturali.

- c) moltissimi italiani sono in condizione di difficoltà economica.

6. Il Presidente:

- a) non ha potuto viaggiare fuori dall'Italia in questi ultimi anni.
b) ha molti timori per il futuro.
c) è molto contento di far parte del suo Paese.

7. Secondo Ciampi le comunità italiane nel mondo:

- a) sono riconoscenti all'Italia.
b) sono molto legate all'Italia.
c) sono diminuite negli ultimi anni.

8. Il suo scopo è:

- a) garantire che la Costituzione cambi in base alle esigenze del Paese.
b) stimolare le forze politiche a giurare sulla Costituzione.
c) assicurarsi che gli organi dello Stato funzionino.

9. I suoi punti fermi sono:

- a) raggiungere l'indipendenza economica dall'Europa.
b) assicurare la giustizia nel mondo.
c) garantire l'impegno dell'Italia per la pace mondiale.

10. I suoi discorsi:

- a) esauriscono solo alcuni punti del suo pensiero.
b) sono basati sulla memoria storica.
c) sono predisposti da un gruppo di esperti.

Terza parte (10 punti)

Ascoltate questo brano, tratto dalla prima puntata del radiodramma “Bellablu”, dal sito www.radio.rai.it/radio3. Segnate con una crocetta solo le 10 affermazioni corrispondenti al contenuto del testo: ogni risposta in più vale un punto in meno.

1. Maia sta conducendo un programma alla radio.
2. È notte.
3. Maia riceve una telefonata privata.
4. Giacomo è un collega della radio.
5. Maia in passato ha lavorato in polizia.
6. Per Giacomo Maia era abile nel suo mestiere.
7. Giacomo voleva solo salutare Maia.
8. Il colloquio con Giacomo avviene mentre Maia sta lavorando.
9. Giacomo invita Maia a casa sua.
10. Maia ha cambiato lavoro dopo un incidente.
11. Giacomo non spiega tutto a Maia.
12. Maia e Giulia Ronchi diventano subito amiche.
13. Maia vede davanti a sé due persone che parlano.

14. L'uomo che parla deve dare qualcosa alla donna, ma non può.
15. Il dialogo finisce presto perché i due si accordano.
16. Maia conosce l'uomo perché lo ha sentito per radio.
17. Maia capisce che i due parlano in un luogo aperto.
18. L'uomo parla da una cabina telefonica.
19. Alla fine Giulia dà a Maia spiegazioni sulla telefonata.

LEGGERE (45 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Leggete il brano di Dario Fo (tratto da *La vera storia di Ravenna*, Modena, Panini, 1999, pp. 324-325). Segnate con una crocetta solo le 10 affermazioni corrette: ogni risposta in più vale un punto in meno.

Alla fine del VI secolo giungono in Italia i Longobardi; fra loro ci sono gli uomini che già hanno conosciuto il nostro paese quando Narsete li ha portati con sé per sconfiggere Totila. Licenziati, ecco che sono risaliti fino alle foci del Danubio e, dal momento che l'Italia è piaciuta, ora ci tornano con tutte le tribù al completo, comprese donne, bambini e bestiame... con loro in Italia arrivano per la prima volta i bufali.

Fra tutti non ammontano a 60.000 individui, gli uomini d'arme sono meno della metà. Ma come possono dilagare per quasi tre quarti della penisola e tenerla in pugno?

Qualcosa qui non quadra: le città conquistate dai Longobardi e poi governate nel solo Nord d'Italia sono una gran quantità: Milano, Mantova, Brescia, Udine, Treviso, Bergamo, Verona... e ne lasciamo indietro almeno altrettante. Inoltre ci stanno le città della Romagna, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e della Campania.

Sistemiamoci pure solo un migliaio di uomini di guarnigione per ogni città. A calcoli fatti, quei 30.000 soldati non risultano sufficienti a coprire il minimo fabbisogno per una sistematica occupazione. E chi ci piazza poi nei borghi strategicamente importanti? Chi mette a guardia ai transiti chiave, ai ponti, traghetti, passi montani, alle chiuse che regolano il flusso dei fiumi e il traffico di barche e barconi? Chi ti salva dalle imboscate? Ecco qua la chiave della soluzione.

I Longobardi hanno già imparato la lezione di Totila.

Prima regola: farsi alleati i contadini, niente razzie, solo scambio di merci e bestiame. Per questo i "nuovi invasori" si son portati appresso branchi di capre, vacche e bufali in quantità.

Seconda regola: liberare di nuovo gli schiavi, costretti al giogo come buoi.

Terza regola: ridistribuire le terre ai contadini e agli schiavi, ripristinare gli ordinamenti di reciproco aiuto. Quindi, si torna di nuovo ad espropriare i latifondisti (povera gente! Ma è un tormentone!).

Ecco svelato il miracolo della eccezionale tenuta dei Longobardi, che, con forze davvero scarse, sono riusciti a tenere il campo per la bellezza di tre secoli abbondanti, e alla fine si sono pure integrati definitivamente nella popolazione.

1. Alcuni Longobardi avevano già visto l'Italia.
2. Le famiglie dei Longobardi sono rimaste nei loro territori d'origine.
3. I Longobardi vogliono rimanere in Italia per un tempo breve.
4. L'Italia è un territorio che piace molto.
5. Con i Longobardi arrivano anche nuovi animali dal nord.
6. Il numero di Longobardi in Italia è smisurato.
7. I Longobardi che scendono in Italia sono tutti soldati.
8. I Longobardi sono pochi rispetto alle città conquistate.
9. Nonostante il numero esiguo, i Longobardi riescono a stabilirsi in una buona parte d'Italia.
10. Per occupare stabilmente i territori italiani bastano 30.000 soldati.
11. I Longobardi vogliono sistemare uomini nei punti di culto.
12. I Longobardi si pongono il problema di come garantire abbastanza uomini nei punti più significativi.
13. Le strategie di controllo dei Longobardi sono nuove e mai sperimentate prima.
14. Le strategie dei Longobardi si basano sulla violenza.

15. I Longobardi si portano dietro bestiame da scambiare con i contadini.
16. I Longobardi assegnano nuove terre ai vecchi possidenti.
17. I Longobardi diminuiscono il numero di schiavi.
18. Anche nel passato ai possidenti terrieri erano stati tolti i terreni.
19. I Longobardi si sono mantenuti ben separati dal resto della popolazione.
20. Il dominio dei Longobardi si è rivelato piuttosto stabile.

Seconda parte (10 punti)

Leggete il brano tratto dal romanzo *La casa in collina* di Cesare Pavese (Torino, Einaudi, 1990, pp. 44-46): è un dialogo tra i protagonisti, Cate e Corrado. Completate le affermazioni che seguono il testo scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 10 crocette. Ogni crocetta in più vale un punto in meno.

Adesso, nel buio, salivamo la collina. Dino inciampava al nostro fianco. Dormiva. Rimuginando la dolcezza del colloquio di prima, camminavo con Cate, e speravo inquieto. Che cosa? Non so, la sua dolcezza, la fermezza con cui mi trattava, la tacita promessa di non serbarmi rancore – su queste cose contavo da un pezzo.

Non potevo nemmeno indignarmi. Lei mi trattava come fossimo sposati.

Discorrevamo a bassa voce, benché Dino non potesse sentirci. Incespicava e già dormiva. Sbuffò come se stesse sognando. Gli presi il cranio con la mano e lo sospinsi. Mi sentii sotto le dita me stesso ragazzo, quei corti capelli, la nuca sporgente. Cate capiva queste cose?

– Chissà se Dino somiglia a suo padre, – le dissi. – Gli piace girare per i boschi, stare solo. Scommetto che quando lo baci si pulisce la faccia. Qualche volta lo baci?

– È un muletto, una bestia testarda – disse Cate. – Strappa tutto. A scuola fa sempre la lotta con tutti. Non è mica cattivo.

– A scuola studia volentieri?

– Fin che posso, l'aiuto, – disse Cate. – Sono così contenta che quest'anno cambieranno i programmi. Lui studiava e imparava anche quello che non doveva.

Disse questo imbronciata, mi fece sorridere.

- Non pensarci, – le dissi, – tutti i ragazzi vogliono fare la guerra.

- Ma che bellezza, – disse Cate, – quel che è successo. Sembra di nascere quest'oggi, di guarire.

Tacemmo un poco, ciascuno ai suoi pensieri. Dino sbuffò, grugnì qualcosa. Gli presi la mano, lo tirai al mio fianco.

– E finito un altro anno, che scuole farà?

– Voglio che studi finché posso, – disse Cate, – che diventi qualcuno.

– Ma ne avrà voglia?

– Quando tu gli spiegavi dei fiori era felice, disse Cate, – gli piace imparare.

– Non fidarti. In queste cose i ragazzi si divertono come a fare la guerra.

Mi guardò sorpresa.

– Prendi me, – le dissi. – Anch'io da ragazzo studiavo le scienze. E non sono diventato nessuno.

– Cosa dici? Tu hai la laurea, sei professore. Vorrei saper io le cose che sai.

– Esser qualcuno è un'altra cosa, – dissi piano. – Non te l'immagini nemmeno. Ci vuole fortuna, coraggio, volontà. Soprattutto coraggio. Il coraggio di starsene soli come se gli altri non ci fossero e pensare soltanto alla cosa che fai. Non spaventarsi se la gente se ne infischia. Bisogna aspettare degli anni, bisogna morire.

Poi dopo morto, se hai fortuna, diventi qualcuno.

– Sei sempre lo stesso, – bisbigliò Cate. – Per non farle, ti rendi le cose impossibili. Io voglio soltanto che Dino abbia un buon posto nella vita, che non gli tocchi lavorare come un cane e maledirmi.

– Se davvero spero nella rivoluzione, – le dissi, – ti dovrebbe bastare un figlio operaio.

1. *L'atmosfera tra Cate e Corrado:*

- a) è tesa: hanno appena litigato.
- b) è serena.
- c) ancora non c'è atmosfera, perché i due s'incontrano in quel momento.

2. *Dino non li sente:*

- a) perché è molto lontano.
- b) perché si sta addormentando.
- c) anche se è molto attento.

3. *Cate e Corrado:*

- a) hanno un rapporto molto confidenziale.
- b) sono fratelli.
- c) sono sposati.

4. *Dino ha un carattere:*

- a) aperto e socievole.
- b) pigro e indifferente.
- c) chiuso e testardo.

5. *Dino a scuola:*

- a) è calmo e ordinato.
- b) non si fa aiutare nei compiti.

c) impara più di quello che dovrebbe.

6. *Corrado:*

a) pensa che Dino non abbia grande entusiasmo.

b) pensa che l'entusiasmo di Dino sia instabile.

c) ritiene che Dino non si diverta a studiare.

7. *Cate vorrebbe per Dino:*

a) un futuro di studi.

b) un lavoro subito.

c) un futuro da rivoluzionario.

8. *Corrado:*

a) è soddisfatto di quello che ha ottenuto nella vita.

b) è sfortunato, ma innamorato del suo lavoro.

c) considera il successo in modo disincantato.

9. *Cate:*

a) ammira Corrado per la sua voglia di vivere.

b) pensa che Corrado non voglia affrontare le difficoltà.

c) consola Corrado.

10. *Dino:*

a) è un bambino amico di Cate e Corrado.

b) è figlio di Cate e Corrado.

c) è figlio di Cate.

Terza parte (10 punti)

Leggete la descrizione di alcuni programmi di Radio 2 e Radio 3 (tratti dai siti www.rai.it/radio2 e www.rai.it/radio3). Dopo le descrizioni trovate alcune affermazioni: segnate accanto a ognuna la lettera del programma corrispondente.

Radio 3**a) I CONCERTI DEL MATTINO: ZUBIN MEHTA PER MOZART**

In occasione del 250^{mo} anniversario della nascita di Mozart, “I Concerti del Mattino” il 27 gennaio offre agli ascoltatori un concerto registrato nella città simbolo del compositore. Da lunedì 23 gennaio dalle 14.30 alle 15.00.

b) IL TERZO ANELLO: “LE DONNE DI CARTA”.

Prestigiose firme dell’editoria femminile raccontano l’universo femminile e si interrogano sul proprio cammino nella società, nella cultura e nelle relazioni con il prossimo. Dal lunedì al venerdì, ore 18.00.

c) IL TERZO ANELLO – LA FOLLIA DELL’UTILE – “Eppur si dona”

Un ciclo dedicato al dono e all’altruismo condotto da Franco Carlini. Week-end: dalle 10:50 alle 11:50.

d) IL TERZO ANELLO - LE PARABOLE DI ALLAH

Franco Cardini, Lavinia Macchiarini e Giancarlo Riccio indagano nell’universo della comunicazione tra Oriente e Occidente, tra Islam ed Europa, negli ultimi decenni.

e) AD ALTA VOCE

Radio 3 ogni mese, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 10.00, propone la lettura di un grande classico: Warner Bentivegna legge *Opinioni di un clown* di Heinrich Böll.

f) FAHRENHEIT - UN MONDO FAVOLOSO

La fiaba è uno strumento antico per capire il mondo moderno. Nei suoi personaggi, come nei grandi classici, ritroviamo infatti le forme archetipiche che permettono di interpretare la realtà intorno a noi. Ogni domenica alle 23.30.

g) IL TERZO ANELLO - RADIO 3 SCIENZA. “I furbetti del laboratorio”

A sentire i ricercatori, ritoccare i dati sta diventando un vizio diffuso. Cosa sta succedendo alla ricerca biomedica?

h) UOMINI E PROFETI: ‘Antigone’ con Rinaldo Ottone. Quarta e ultima puntata: “Creonte, l'altra tragedia”. Gabriella Caramore e il sacerdote Rinaldo Ottone concludono oggi il percorso di interpretazione dell’Antigone di Sofocle in prospettiva cristiana.

i) RICORDO DI BIRGIT NILSSON - Sabato 28 e domenica 29 gennaio 2006
La trasmissione dedica le puntate della fine di gennaio al grande soprano svedese Birgit Nilsson, scomparso lo scorso 25 dicembre all’età di 87 anni. Uno strumento vocale eccezionale, per volume ma anche duttilità ha fatto della Nilsson una delle cantanti più importanti del dopoguerra.

j) FRITZ HAARMAN - IL LUPO MANNARO DI HANNOVER
È un tranquillo e soleggiato pomeriggio d’ottobre, ad Hannover. Corre l’anno 1924 e alcuni bambini stanno giocando sulle rive del fiume Leine. Quando la palla finisce nell’acqua, uno di loro va a prenderla, ma quello che trova è terrificante: un teschio. Si scopre che dietro a una lunga serie di sparizioni si cela la figura di Fritz Haarman.

Radio 2

k) DUE DI NOTTE. Nelle notti fra il sabato e la domenica si avvicendano ai microfoni voci di personaggi della cultura e dello spettacolo. Insieme agli ascoltatori animeranno le lunghe maratone notturne di Radio 2.

l) FEGIZ FILES. Uno sguardo acuto e intelligente per andare a cercare e presentare le voci e le musiche che saranno.

m) GIOCANDO. Un programma tutto dedicato al gioco e ai suoi appassionati. Eventi, appuntamenti, curiosità interviste, recensioni e suggerimenti.

n) GLI SPOSTATI. Cinema, favole, personaggi spettacolari, notizie curiose, costume, attualità, amore, moda, e molto altro ancora. Con lo stile inconfondibile degli irriverenti Massimo Cervelli e Roberto Gentile.

o) HIT PARADE. Due ore di programmazione all’insegna dei più grandi successi: la Top 40 singles, la Top 10 e i 10 CD più venduti in Italia.

p) IL CAMELLO DI RADIO 2. Una lunga serie di appuntamenti per tutti i gusti: dal cinema alla televisione, dalla comicità ai viaggi, dall’informazione gastronomica alla musica e all’intrattenimento.

q) IL RUGGITO DEL CONIGLIO. Un programma che non ha bisogno di presentazioni: Marco Presta e Antonello Dose danno la “sveglia” agli italiani tutte le mattine alle 8:00. Vietato rimanere seri.

Quale programma guarderò per:

1. Informarmi sui prodotti tipici della cucina abruzzese _____
2. Ascoltare una storia inquietante _____
3. Capire cosa si nasconde dietro ai risultati della scienza _____
4. Ascoltare la lettura di un celebre romanzo _____
5. Sentire qualche anticipazione su una nuova canzone _____
6. Seguire un dibattito sui difficili rapporti internazionali _____
7. Ascoltare una famosa scrittrice che parla della posizione femminile _____
8. Ridere di prima mattina _____
9. Avere un po' di compagnia per tutta la notte, o quasi _____
10. Sapere qual è la canzone più ascoltata della settimana _____